

VIABILITÀ. Le nuove opportunità annunciate durante un vertice promosso dalla Innoval nella sede del Gruppo Veronesi

Il traforo potrebbe «salvare» la bretella della Valpantena

Fra due settimane il preliminare I 16 milioni disponibili rischiano di non bastare, ma il Comune sta pensando ad un'alternativa

Giorgia Cozzolino

Dopo anni di battaglie e di «chiacchiere» sul prolungamento della strada provinciale 6 dei Lessini, si potrebbe finalmente avvicinare una svolta, anche attraverso l'inserimento dell'infrastruttura nel bando per il traforo delle Torricelle.

Ad annunciare il «cambio di rotta», alla riunione promossa da Innoval nella sede del Gruppo Veronesi, è stato l'assessore provinciale alla Progettazione viabilistica Carla De Beni spiegando che entro un paio di settimane ai Palazzi scaligeri arriverà il progetto preliminare della nuova arteria redatto da Veneto Strade. «Fino ad ora», precisa l'assessore De Beni, «c'era solo uno studio di fattibilità, ma non c'era chiarezza sulle cifre, ma con il preliminare avremo il quadro completo e si potrà prendere in mano la situazione con le risorse che abbiamo a disposizione».

L'assessore si riferisce in fatti ai quasi 16 milioni di euro stanziati dalla Regione e provenienti da concessioni autostradali legate al passante di Me-

stre, cifra che però potrebbe non bastare a coprire l'intera infrastruttura.

Ma è proprio qui che entra in gioco il bando di gara del traforo delle Torricelle.

L'assessore comunale alla Mobilità, Enrico Corsi, spiega infatti: «Se l'opera costasse di più potremmo tentare, se la maggioranza è d'accordo, di inserire nel bando di gara del traforo anche un punteggio extra a chi intenda accollarsi l'esborso della differenza per il completamento della provinciale 6».

Insomma, se il pubblico non riesce a pagare una strada promessa da vent'anni alle aziende e ai cittadini che sono il motore, anche economico, della vallata, perché non farla fare al privato che costruirà, se sarà approvato, il traforo delle Torricelle? E, a sentire Corsi, non ci sarà il pericolo che la nuova strada della Lessinia diventi a pagamento o che sia in conflitto con gli interessi dei gestori del pedaggio del traforo.

All'incontro, coordinato dal presidente di Innoval Germano Zanini, erano presenti i sindaci della Lessinia e dei Comuni coinvolti dal progetto, espo-



Gli assessori Carla De Beni ed Enrico Corsi durante la presentazione del progetto DIENNEFOTO

nenti di Apindustria, del Comitato a favore del traforo, della Compagnia delle opere oltre al presidente del Consiglio comunale, Pieralfonso Fratta Pansini, alcuni consiglieri comunali e provinciali, il presidente dell'ottava circoscrizione Di-

no Andreoli e anche l'ex presidente della Provincia e della Serenissima Alcardo Merlin. Ad aprire la seduta è stata, però, la dichiarazione del padrone di casa, Carlo Veronesi, che ha ricordato: «Qui non si vive più, non è più accettabile impiegare un'ora e venti minuti per percorrere pochi chilometri. Il prolungamento della strada provinciale 6 è inderogabile e va fatto come i cittadini richiedono, perché sarebbe

come se io cercassi di vendere mangime per elefanti a chi ha i polli».

Una chiara riferimento a quel tracciato, giudicata da Germano Zanini «destabilizzante», proposto dallo stesso Corsi prima delle ultime elezioni regionali.

Progetto criticato per via della sua reimmissione su via Valpantena. Mal'assessore ha rassicurato di volere la soluzione migliore per il territorio e ha precisato: «Era solo una provocazione per dimostrare a Veneto Strade, che doveva fare un progetto dal 2006, che un tracciato si poteva realizzare in un mese».

Valutazione

PROGETTI. La commissione dell'Istituto superiore di sanità incaricata della realizzazione di uno studio sulla «Valutazione dei possibili effetti ambientali e sanitari connessi alla realizzazione del Passante nord» ha informato il Comune che il documento conclusivo sarà consegnato presumibilmente entro la fine del mese di febbraio. Poi il Comune lo renderà noto, anche sul portale.